



Milano, 5 marzo 2021

Al direttore
dott. Guido Ciceri

Sercop a. s. c.
Via dei Cornaggia 33
20017 RHO (MI)

OGGETTO: Istanza per l'avvio di un percorso di co-progettazione relativo a un servizio rivolto a minori e giovani che si trovano in situazione di "ritiro sociale" (Hikikomori)

A partire dal 1975 (anno di fondazione) la Cooperativa Sociale di Solidarietà COMIN di Milano realizza interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà. Nel corso degli oltre 40 anni di storia e di attività, i settori tradizionali dell'accoglienza in comunità e dell'assistenza domiciliare ai minori sono stati affiancati da interventi di promozione dell'affido familiare, del benessere e della coesione sociale di giovani e famiglie. Particolare attenzione è rivolta agli stranieri e alla prima infanzia. In tempi più recenti Comin ha inoltre ampliato la propria capacità di ascolto e di intervento anche alle problematiche delle persone anziane.

COMIN opera allo scopo di promuovere un sempre maggiore benessere sociale, avendo di mira una comunità più matura, più attenta e sensibile ai bisogni, alle potenzialità di espressione e alle occasioni di sviluppo di ogni persona.

COMIN è presente e opera nella città di Milano, nella città e nella provincia di Pavia, nel contesto territoriale del Rhodense (9 comuni serviti dall'Azienda Speciale Sercop), nel territorio Magentino, nel Distretto di Garbagnate Milanese, nei comuni di Cernusco sul Naviglio e Giussano e Carugo (Ambito Monza Brianza e Comasco). Negli ambiti territoriali in cui è presente e opera Comin collabora con Enti Pubblici nell'attuazione di servizi, progetta con i responsabili del settore pubblico e privato interventi sperimentali e di consolidamento delle 'buone prassi', costruisce interventi ad hoc in partnership con altre organizzazioni, entra in contatto con associazioni, parrocchie, gruppi formali e informali, cittadini singoli.

Nell'Ambito del Rhodense, COMIN in particolare ha gestito e gestisce attualmente:

- interventi di Educativa Domiciliare Minori, sia preventiva che tutela (dal 1998 a Settimo Milanese, dal 2003 a Rho; dal 2009 in tutto l'Ambito sociale, attraverso il servizio SeSEI di Sercop, in ATI con altre 4 cooperative);
- interventi di Assistenza Educativa Scolastica agli alunni con disabilità (dal 2009, sempre all'interno del SeSEI);
- interventi a favore di minori con disabilità sensoriale (dal 2011 ad oggi);
- interventi educativi a gruppo rivolti ad adolescenti e giovani (dal 2004 ad oggi, in particolare progetto "GranaRaga");
- servizi per l'infanzia (soprattutto sul territorio di Settimo Milanese, servizio Tempo per le Famiglie "Terraluna" dal 1999 ad oggi, e Centri Prima infanzia "Cipi" e "Lo Scrigno"-Vanzago dal 2012 al 2015);
- Interventi e azioni di supporto all'affido e alla prossimità familiare (rete di famiglie aperte all'accoglienza, dal 1999 al 2005, e progetto "Reti in rete");
- Gestione di un servizio Spazio Neutro (SN "Arimo") dal 2008 al 2017 e dal 2018 ad oggi.

COMIN cooperativa sociale di solidarietà ONLUS

Via E. Fonseca Pimentel, 9 - 20127 Milano
Tel. 02 26140116 - 02 37059416/7 - Fax 02 26890231
info@coopcomin.it - www.coopcomin.org

Codice Fiscale e P. IVA 02340750153
N. Iscrizione Albo Cooperative A115715
C.C.I.A.A. Milano n. 913332



Tale impegno sul territorio ha permesso alla cooperativa Comin di maturare nel tempo:

- una significativa conoscenza del territorio, delle sue problematiche delle sue possibili risorse, soprattutto nell'area dei bisogni delle famiglie, dei minori e dei giovani;
- conoscenza, contatti, sinergie e collaborazioni con la gran parte dei soggetti (sia istituzionali che territoriali) attivi nell'ambito del sociale, dell'educazione e della cultura.

Il lavoro educativo – appena descritto – svolto da Comin con preadolescenti e adolescenti nel Rhodense rappresenta un osservatorio privilegiato, che ha permesso di intercettare una delle declinazioni attuali del disagio sempre più emergente in tale fascia d'età: si tratta della **condizione connotata con il termine "ritiro sociale" o "Hikikomori"**. Le ragazze e i ragazzi in cui è presente tale forma di disagio:

- interrompono il loro percorso di studio senza intraprendere in alternativa esperienze lavorative;
- faticano a vivere la loro quotidianità, e nei casi più gravi arrivano ad annullarla completamente (non si alzano dal letto al mattino, stravolgono il ritmo sonno-veglia fino alla completa inversione, non escono mai di casa);
- recidono i rapporti sociali con i pari, relazionandosi esclusivamente attraverso il filtro dei social network;
- usano sostanze psicotrope a scopo terapeutico per dissolvere ulteriormente il rapporto con il mondo esterno.

Tali scelte e modalità di comportamento possono verificarsi singolarmente o in abbinamento tra loro.

L'offerta di servizi attualmente presente sul territorio ci sembra che fatichi a proporre opportunità di presa in carico di preadolescenti e adolescenti con le caratteristiche descritte. Il rischio è dunque quello di forzare l'inserimento dei suddetti ragazzi in percorsi costruiti per rispondere ad esigenze differenti dalle loro, oppure di anticipare l'inserimento in percorsi già inderogabilmente connotati (all'interno ad esempio del circuito psichiatrico).

In questa prospettiva, la cooperativa Comin è da tempo impegnata nella progettazione di un **servizio educativo diurno innovativo** - denominato **Spazio Tamias** - mirato ad offrire risposte specifiche per questo genere di situazioni e bisogni.

Tale servizio ha soprattutto in mente le seguenti **tipologie di finalità**: **1)** aumento del benessere del minore e del suo sistema familiare; **2)** crescita della qualità di vita dei destinatari; **3)** ripresa di contatto con la realtà esterna, cioè con un contesto di relazioni e con un sistema di impegni ed attività che non sia una mera "costruzione" dal minore; **4)** ritorno ad una quotidianità il più possibile "sociale", condivisa con gli altri; **5)** ripresa di un protagonismo attivo riguardo al proprio percorso di vita; **6)** assunzione concreta di responsabilità calibrate in base all'età e alle risorse personali.

La strategia di intervento che intenderemmo adottare prevede l'utilizzo di **due fondamentali** strutture per l'operatività dello **Spazio Tamias**:

- una **struttura virtuale** (piattaforma web) che verrebbe utilizzata soprattutto nella cosiddetta fase di ingaggio dei ragazzi, e che consentirebbe agli educatori di prendere contatto, conoscere e svolgere attività con i ragazzi (sia individualmente che in gruppo) **a distanza**, cioè rispettando - almeno in una fase iniziale, o anche successivamente, in particolari momenti di difficoltà - la modalità prevalente di contatto e relazione che caratterizza la condizione di ritiro sociale.
- una **struttura fisica** (sede del servizio) che costituirebbe il luogo di incontro e di attività quotidiana per ragazzi/e e operatori.

Il servizio punterebbe inoltre a costruire un rapporto e una collaborazione strutturale e significativa con gli Istituti Scolastici del territorio connessi al progetto.

Riguardo alle **risorse umane**, l'equipe dello **Spazio Tamias** potrebbe essere formata inizialmente da **un coordinatore e tre educatori**. Tutti gli operatori disporranno del titolo adeguato al loro ruolo professionale e avranno maturato una significativa esperienza nel campo degli interventi educativi rivolti ai minori e famiglie.



A regime lo *Spazio Tamias* potrebbe essere aperto tutti i giorni dalla mattina. La frequenza di ciascun ragazzo potrebbe essere variabile in base alle esigenze. Vi potrà inoltre essere la possibilità di attività “ad hoc” serali o anche nel weekend.

Complessivamente il progetto dello *Spazio Tamias* mira – oltre alla ricostruzione di un equilibrio personale e familiare – alle seguenti tipologie di progressivi risultati concreti: **1)** accettazione della relazione a distanza con l'educatore; **2)** condivisione di attività a distanza con educatore / con piccolo gruppo; **3)** uscita graduale del minore dagli spazi dell'isolamento fisico; **4)** riconsiderazione e/o ricostruzione da parte del minore di relazioni e legami per lui significativi prima del “personale lock-down”; **5)** frequenza da parte del minore di attività e momenti di incontro presso la sede fisica dello *Spazio Tamias*; **6)** parziale rientro a scuola del minore; **7)** pieno rientro a scuola del minore, o in altri ambiti attività / socializzazione; **8)** conseguimento da parte del minore del titolo di studio; **9)** avvicinamento e messa alla prova in contesti di lavoro, in vista di un possibile inserimento lavorativo.

Sulla base di quanto presentato, **poniamo quindi istanza** a Sercop a. s. c. in vista della **possibilità di avviare un percorso di co-progettazione comune e condivisa** (come prevista dalla vigente normativa) con la finalità di **giungere all'avvio effettivo dell'offerta descritta**, in modo tale da offrire opportunità concrete ai minori e giovani in condizione di ritiro sociale.

In attesa dunque di un Vostro gentile riscontro, porgiamo cordiali saluti

Il Legale Rappresentante di
Comin cooperativa sociale di Solidarietà

(Claudio Figin)
COMIN COOPERATIVA SOCIALE
DI SOLIDARIETA'
Via E.F. Pimentel, 9 - 20127 MILANO
C.F. e P.IVA 02340750153